

Comune e sindacati contro Trenitalia



FABRIANO

Pronti alla mobilitazione in difesa delle officine del deposito ferroviario. È questo il dato essenziale emerso dall'incontro di ieri in municipio fra il sindaco Giancarlo Sagramola e l'assessore ai Trasporti, Giuseppe Galli, e i rappresentanti sindacali regionali per affrontare la questione della stazione ferroviaria cittadina. Per i sindacati erano presenti Emanuele Cingolani e Fabrizio Fabbietti della Filt-Cgil Marche, Massimo Talenti e Roberto Asciani Fit-Cisl Marche, Antonio De Luca per la Uil Trasporti, Gianluca Cecchini e Juri Marini per la Fastferrovie Marche e Davide Giorgi per Orsa ferrovie.

Nell'incontro è emersa la volontà di fare fronte compatto per garantire il mantenimento del ruolo strategico del polo ferroviario fabrianese e, di conseguenza, la necessità di avanzare concrete istanze volte al raggiungimento di questo obiettivo. In particolar modo è stata trattata la questione del deposito manutenzione, ribadendo l'esigenza di assicurare l'attività di manutenzione di tutte le macchine diesel, sia quelle attuali che le nuove, il cui acquisto è già stato definito, garantendo quindi il permanere di tutti i servizi correlati.

«In ogni caso, il deposito manutenzione, anche a prescindere dalle sole macchine diesel, dovrà mantenere una quantità di lavoro idonea a garantire gli attuali livelli occupazionali», è stato ribadito, soprattutto alla luce del calo degli occupati, oggi circa 24, a fronte di continue richieste di straordinari. Le istanze concordate e formalizzate nell'incontro saranno avanzate a Tre-

nitalia Spa - Direzione Trasporto Regionale, «dalla quale ci aspettiamo risposte concrete nel più breve tempo possibile».

Non solo. Della questione si interesserà anche la Regione Marche ai più alti livelli, a partire dal governatore Gian Mario Spacca passando per l'assessore regionale ai Trasporti, Luigi Venti. Sagramola e Galli hanno ribadito che non verrà assolutamente abbassata la guardia sull'intera questione anticipando che, laddove non si dovessero ricevere concretamente le rassicurazioni del caso, sono pronti alla mobilitazione.

«Non è pensabile - hanno ribadito - che il deposito, riammodernato poco tempo fa, venga chiuso depauperando ulteriormente un territorio già provato da una profonda crisi lavorativa ed occupazionale».

C.Cu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FRONTE COMPATTO
IN DIFESA
DELLA STAZIONE
«IL DEPOSITO
MANUTENZIONE
DEVE RIMANERE»**